

# Quell'Euro-beffa 2016 L'Italia cede il passo ai cugini della Francia

Domani a Nyon l'Uefa assegnerà l'edizione del torneo: galletti già sicuri  
Il progetto italiano bocciato dalle critiche al paese: «Da voi troppi scioperi»

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa



Lo stadio Olimpico di Roma: l'Italia per Euro 2016 ha un dossier di 900 pagine

## Dossier

MARCO BUCCIANTINI

INVIATO A SESTRIERE  
mbucciantini@unita.it

**N**ella foto c'è un signore che non sorride, sa che domani lo aspetta una brutta giornata. In mezzo ai calciatori griffati Dolce&Gabbana, stilisti che piano piano e partendo dagli slip sono riusciti a vestirli da capo a piedi, il presidente della Federcalcio Giancarlo Abete ha la faccia rassegnata e fiere parole di circostanza: «Abbiamo il diritto e il dovere di competere». Non parlava dei Mondiali sudafricani, ma degli Europei di ormai certa paternità, quelli del 2016, che domani a Nyon verranno assegnati alla Francia. L'Italia ha concorso, ma perderà. Come le è accaduto per le Olimpiadi del 2004, fortemente volute da Roma e finite ad Atene per «risarcimento danni», dopo il furto dei giochi del centenario, che si fecero nel '96 ad Atlanta, città nota per la Coca Cola, che valse più di Olimpia. E come gli Europei del 2012, assegnati quattro anni fa e allora lo smacco fu umiliante. A Cardiff, sede del misfatto, finì con un ministro in lacrime, Giovanna Melandri: l'Italia aveva presentato il miglior dossier, a detta dello stesso esecutivo Uefa. Ma furono scelte Ucraina e Polonia, pensa un po', perché il nostro calcio era antipatico – dopo i fatti di Calciopoli e i morti ammazzati

### Sobria candidatura

Il Belpaese ha concorso con un dossier da 745 milioni di investimenti

### Il ruolo di Le Roi

Decisivo nella decisione Platini, presidente Uefa e Richelieu del pallone

ti allo stadio. E mancavamo di una federazione robusta, anch'essa sopravvissuta agli scandali e appena uscita dal commissariamento di Guido Rossi. Questa volta non piangerà nessuno, né Abete, né il sottosegretario con delega allo sport Rocco Crimi, né il testimonial Paolo Maldini, perché siamo in terra svizzera a giocare una partita truccata, e lo sappiamo, nessuno si è illuso e il nostro dossier di 900 pagine e 19 capitoli – seppur compilato con enorme scrupolo e dedizione dallo staff del manager Michele Uva – non poteva convincere appieno l'Uefa. Che ha usato argomenti pretestuosi per screditare l'Italia e favorire la Turchia, terza candidata, eleva-